

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

SABATO 23 Sett. 1848

ANNO I. — Numero 138.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62
Tremesi. D. 1. 40 1.80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5.40
Un num.° gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 23 SETTEMBRE

Le occupazioni che fra poco avranno lo storico Barone di Rothschild e il romanzesco conte di Monte-Cristo sono innumerevoli. Vi dissi prima che essi solo potevano esser da tanto da sedurre gli abitanti dei tredici quartieri di Napoli; vi dissi poi che essi soli potevano vantare un censo tale da esser elettori eligibili e deputati secondo la futura legge elettorale. Vi dico ora che essi soli possono essere proprietari-gerenti di un giornale.

Dopo la minaccia di una nuova legge elettorale io sclamai: *beati i ricchi!* ed in questo fui discorde dalla Scrittura che dice: *beati pauperes!* Ma non è colpa mia, è colpa del Ministero poco ortodosso. La scrittura dice, che il regno dei cieli è fatto per i poveri; il Ministero dice che la Camera è fatta per i ricchi. Dunque la differenza tra la camera e il cielo è che questo è fatto per i poveri e quella per i ricchi. Per conseguenza la Camera è un purgatorio; i ricchi in vita vanno al purgatorio ed in morte all'inferno.

Ora sento che ci sarà una legge dello stesso genere

sul giornalismo. Da quel che ho potuto sentire sarebbe su queste basi:

La stampa segue ad esser libera, ma i giornali saranno soggetti ad una cauzione ed alle pene correzionali.

La cauzione sarà da un milioncino in sopra poi giornali dell'opposizione; i giornali moderati godranno d'una dilazione a seconda della moderazione che mostreranno e della ministeriabilità dei loro articoli. Il giornale ministeriale avrà esso una cauzione a seconda del tempo che corre. Questa cauzione gli sarà data dal Ministero e dev'essere al di sotto de' dodicimila ducati annui, ma al di sopra dei dieci mila... sempre a seconda del tempo che corre — E ciò per le cauzioni.

Per le pene restrittive ci sarà l'esilio perpetuo per la prima volta, e nel caso di recidiva la perpetuità sarà aumentata.

Il giornalista avrà l'obbligo di dare un'assicurazione di vita, perchè potrebbe nascere il caso che dopo aver commessa la torbida demagogia di levarsi a censore degli atti del Ministero, potrebbe aver la mala fede di morire di morte improvvisa, per isfuggire alla perpetuità sullodata, e la legge così sarebbe delusa,

Dopo il tristo esempio di Napoleone, che ebbe l'impertinenza di tornar dall'esilio una volta vivo ed una volta morto, la perpetuità dell'esilio essendo stata delusa, la legge vuole un'assicurazione sull'immobilità dei morti, e ciò prevedendo il caso che un giornalista esiliato, potrebbe fare come il fatal Corso; questi dopo aver fatto un poco l'Imperatore, finì per fare il giornalista, scrivendo a S. Elena il celebre memoriale che non andò sotto la legge repressiva di Hudson Lowe; e sfuggì alla perpetuità dell'esilio del cadavere, comminatagli dal trattato del 1815, tornando bell'ed incenerito in Francia, vestito da militare con tanto di spada allato. Ma fortunatamente gli è stata tolta adesso dal disarmo dello stato d'assedio.

RIBASSO

Avete inteso l'affare del grano? È una cosa ottima avere il grano per un grano e non scherzo; un grano di meno si paga per l'immissione del grano, insomma l'essenziale è che ci sia il grano di meno; e che la povera gente mangi il grano di più, che poi la differenza fra grano più grano meno, è una differenza da non tenersene conto.

Intanto sento che il Ministero sia disposto a far man bassa su tutti i generi di commercio; vale a dire mandarli al ribasso; e tutto perchè la povera gente possa alternare un placido batter di bilance e di palme.

La disposizione ministeriale non l'ha so tutta a memoria, ma credo che debba essere presso a poco così:

Fra i vini — Il vin di Champagne come repubblicano ed il Marsala perchè torbido... ossia torbido vicinò non possono essere immessi nel regno.

Il vin del Reno può entrare liberamente perchè tedesco.

Sui formaggi resta sempre lo stesso dazio — Lo svizzero ed il parmegiano ne sono esenti. — Il formaggio di Sicilia è espressamente vietato.

Le aringhe e salumi avranno un tornese a rotolo di dazio; pel solo stocco si pagherà due carlini al pezzo alla Prefettura.

L'immissione de' funghi, tartufi, rape, zucche, e simili generi resta incoraggiata e promossa.

L'oglio perchè di proprietà tedesca; ed il sego per la stessa ragione godono il ribasso di una pubblica al rotolo di dazio.

L'immissione di generi di seta cotoni ecc. o carte con ritratti di Garibaldi, Gioberti, Tommaseo, e C. è espressamente vietata.

I ritratti di Cavallino aspettano una liave edozione. Un carlino a palmo di dazio sulle felluccio tricolori. Le cappelletti blu con fregio rosso, i calzoni simili ed i cappelli all'Ernani sono dichiarati inammissibili.

Un grano di testatico sull'ufficialità Inglese perchè la più viva immagine della Guardia Nazionale prima della caduta di Troya.

Proibizione espressa d'ogni genere che nasce, cresce, o muore nel mese di aprile di sovversiva memoria.

La immissione del pepe finalmente resta espressamente proibita.

LETTERATURA

Questa volta vi parlo sul serio, e credo che non v'è da scherzare; si tratta nientemeno che del primato dello stivale, e non vorrei che dopo tutto quanto ne disse Gioberti, questo primato vada a fondersi veramente con tutte le altre fusioni, e che Italia sia veramente ridotta come un fuso. Da che finirono i congressi, tutti gli scienziati, tutti i letterati non hanno avuto più riposo. Ecco le fasi degli scienziati ministri; Tommaseo ha dimenticato i sinonimi, ed ha fatto la pazzia di metter si il berrettino; Ridolfi ha lasciato l'agricoltura, il campo agrario ec. ec.; i rugiadosi dormono in pace perchè l'autore del bello e del buono non pensa più a loro, e pensa alla lega, dopo che ha veduto che la fusione senza lega è una perdita di tempo; Balbo ha lasciato l'Italia colle speranze; Mamiani malintenzionato filosofo è divenuto malintenzionato politico; Marchetti ha portato il gelo dei suoi versi nel caldo del gabinetto; Guerrazzi pensa all'assedio di Livorno dopo avere scritto l'Assedio di Firenze; Pellegrino Rossi maestro di dritto costituzionale pensa a distruggere il dritto costituzionale in Roma; Troya ha lasciato la storia dei Goti per istudiarne quella dei Longobardi, e Bozzelli ha abbandonato l'imitazione tragica per l'imitazione comica.

I FUNGHI

Le circolari cominciano di bel nuovo. Questa volta non è una circolare per pregare gl'Intendenti che facessero uso de' mezzi indiretti per le elezioni. No, ma è una circolare pe' funghi; mi spiego meglio. Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha scritto a tutti gl'Intendenti citra faro, e di ultra faro al solo Intendente di Messina, per conoscere il numero degl'individui morti per causa de' funghi. Io credo che il Ministero abbia intenzione di compilare una statistica de' morti per qualunque causa per poi pubblicarla sull'Organo. La circolare agl'Intendenti è presso a poco la seguente:

Con quelle cauzioni e quei danari
Che daranno i gerenti proprietari.

16.

Supposto che i giornali sieno cento,
E che si debba dar per cauzione
Diecimila ducati, in un momento
La somma ascenderebbe ad un milione.
Io per me non ne son molto scontento;
Perchè data che avrò la mia porzione,
La finanza pagar potrà di fatto
Tutti quei che comprese il piano-matto.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 9.

15.

Mi si dice che voglia il Ministero
Metter fuori una legge pei giornali;
E farà molto ben, chè, a dirvi il vero,
La Finanza difetta in capitali;
Per il che, senza farvene un mistero,
In parte riparar potrà i suoi mali

SCIoglimento DELLA GUARDIA NAZIONALE



— Tagliato al filo, cadono ad uno ad uno.

— caricatura del generale...

Signor Intendente.

« Il gabinetto sempre sollecito della vita de' cittadini, la incarica di far subito conoscergli per segnalazione telegrafica o per un corriere straordinario ogni qualvolta un individuo della sua Provincia muoja di morte naturale. »

« De' morti poi avvelenati da' funghi ella ne farà un notamento che il Ministero rimetterà alla Prefettura. Essendo i funghi pe' ghiotti quello ch'è la stampa pe' ministri, il gabinetto per dare un antidoto al veleno fisico de' funghi e al veleno morale della stampa, vuole stabilire una legge provvisoria si pe' funghi che per la stampa. »

IL SUDDITO FEDELE

Quanto è caro l'organo! Ieri sera al solito ci regalò un articoletto tratto dalla gazzetta di Milano che mi diede proprio gusto. Ma come diavolo fa l'organo a pescare certe notizie che non mi riesco di trovarle nemmeno nel sottorgano. Direi quasi quasi che il Conte Pactha ama come un figlio l'organo tanto che gli manda le notizie calde calde perchè ne faccia tesoro, ma non lo posso nemmeno dire perchè mi rammento che l'organo può essere più che padre al Conte Pactha essendo assai più veterano di lui nella carriera giornalistica. Ieri sera dunque ci ha annunziato l'organo che ad Atene vi è un certo Giovanni Floriani, nato in Lombardia, il quale quando seppe che i Milanesi avevano scoperto il modo di vivere anche senza i croati, vale a dire quando giurarono di voler essere italiani, egli, perchè era nato in Lombardia, dichiarò al console di essere nato austriaco e dichiarò inoltre che se dovesse perdere per la forza delle circostanze il dritto di cittadinanza, si farebbe piuttosto suddito greco che assoggettarsi ad altro Re italiano a Milano. Quest'onestissimo suddito (e lo credo io pure che sia tale perchè così lo chiama l'organo che è foglio ufficiale costituzionale) questo onestissimo suddito adunque non appena fece la dichiarazione fu invitato ad un gran pranzo che il cav. Prokeseh ministro austriaco ad Atene ha dato per solennizzare le vittorie del loro comune concittadino Radetzky: figuratevi i brindisi del signor Floriani; non so come l'organo non li abbia riportati. Prima l'organo ci dava le notizie di Lombardia tratte dalla gazzetta di Milano e sta bene, ma adesso comincia a darci anche le notizie di Atene come le detta il Conte Pactha, questo è un bene che va di bene in meglio. Leggete dunque il giornale ufficiale e vi accorgete ogni sera, essendo, come egli stesso dice, l'organo che ci rischiarà sulla nostra condizione, che senza dubbio noi camminiamo di bene in meglio sulle cadenze dell'organo.

IL MUNICIPALE (al D. Pirlone)

Caro D. Pirlone mio, siamo rovinati! Ci hanno chiamati municipali tutti e due; io più di te, tu meno di me, ma lo siamo tutti e due.

L'Omnibus ha detto che il D. Pirlone è « fac simile mio, ma più generale e meno municipale » D. Pirlone mio, non c'è che fare, ci siamo capitati. Tu sei stato più fortunato di me; appena nato, ecco che l'Omnibus riporta dai tuoi primi numeri qualche spiritosa coserella; vedi se da me in 138 numeri ha mai potuto trovare il meno verso degno di essere riportato.

Io debbo essere veramente maledetto da' miei genitori, sono un rifiuto della società:

Ah! non si può comprendere
Quanto infelice io sono!

Felice te' che sei nato costà; se io fossi nato solo ad Haiti (qui fo una *sineddoche*, parlo di me giornale) qual gloria non avrei agli occhi dell'Omnibus; ma nato nella stessa sua terra, nato suo fratello, vorresti tu che senza nessun rispetto per Manzoni esso cercasse di confutare almeno nell'intenzione se non col fatto quel famoso verso: *I fratelli hanno ucciso i fratelli?*

Eppure io son municipale! Non c'è che fare. Se fossi stato a Parigi li 24 febbraio, avrei passato un terribile momento. Là i soli *municipali* si batterono contro la repubblica che nasceva!

Io sono municipale! Eppure non c'è numero, ov'io non salti un momento in Lombardia, in Francia, in Inghilterra, in Russia, mi faccia un discorsetto col bano di Vallachia, col Vicario generale, colla regina Pomarè. Sono andato sin nella Cochinchina!

Per me un giro nell'Europa è come una tazza di caffè. No fo più io che quel messo di Marc'Arati! Non c'è notizia estera che non entri nelle mie colonne, non c'è un affare pel quale io non dica ai miei lettori che sia andato così.

Oh infin dei conti poi, se la municipalità consiste in esaltare, il lontano sul concittadino, l'Omnibus è per me l'eletto di questa municipalità.

TEATRI

Pare che l'apertura di S. Carlo sarà fatta dalla Gazzaniga e non dalla Bassoggio. Lo spartito con cui voleva esordire la Gazzaniga era il Nabucco di Verdi. Io non sono del parere della onorevole preopinante prima donna che vuole esordire con uno spartito retrogrado quale il Nabucco, che era un re incostituzionale de' suoi tempi quando non si erano ancora inventati gli statuti. Ma ora sento dire che la Gazzaniga abbia ritirata la sua mozione pel Nabucco ed abbia dato il suo voto per Ernani. Ernani voi sapete ch'è lo stesso del Proscritto.

L'Impresa finalmente ha risoluto di non isvolgere e modificare più Ernani, come fece quando dette il Proscritto, e vuol serbarlo intatto e immacolato come il ministero fa con lo statuto. Sicchè S. Carlo si chiuse con l'Ernani cambiato in Proscritto e si aprirà col Proscritto cambiato in Ernani. Alle camere presso a poco è accaduto lo stesso. Furono aperte da un Pari cambiato in delegato e furono chiuse da un Ministro cambiato in delegato.

Ecco cambiata interamente la Compagnia di S. Carlo. Pare un cambiamento di ministero! La caduta compagnia di S. Carlo pare il ministero del 29 gennaio, e la nuova rassomiglia al ministero di aprile. La Compagnia con cui si chiuse S. Carlo rappresentò mutilato l'Ernani e la Compagnia con cui si aprirà il teatro ritornerà Ernani nella sua integrità quale fu scritto da Verdi. Chi sa se il Ministero non dichiara ora sovversivo l'Ernani, la Compagnia attuale, è S. Carlo. Il coro de' congiurati proscritto nel Proscritto sarà reintegrato nell'Ernani, sicchè vi sarà un coro di malintenzionati a S. Carlo.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.